

SOLER ANTONIO

**Organista, compositore e teorico musicale spagnolo
(Olot, Catalogna, 3 XII 1729 - El Escorial, Madrid, 20 XII 1783)**

Entrato a 6 anni nella scuola dell'abbazia di Montserrat, vi studiò musica con J. Elias.

Nominato assai giovane maestro di cappella del duomo di Lerida, nel 1752 entrò nell'ordine di San Gerolamo e fu chiamato a suonare l'organo e a dirigere il coro del monastero di El Escorial, dove rimase per tutta la vita.

Fu spesso però a Madrid dove si perfezionò con J. de Nebra, organista della cappella reale, e con D. Scarlatti fra il 1752 ed il 1757. Fu anche in corrispondenza con padre Martini.

Per quanto evidente sia l'influenza di Domenico Scarlatti sull'opera di Soler, non bisogna tuttavia sopravvalutarla, perché già prima di Scarlatti era nota in Spagna la sonata bipartita, diffusasi con le opere di B. Pasquini e di altri italiani.

D'altro canto Soler si mantenne fedele alla tradizione spagnola, riuscendo a crearsi uno stile assolutamente personale.

Tipico di questo stile è l'uso di periodi musicali assai brevi e l'abitudine di allineare e ripetere gruppi di motivi, il che produce una struttura meno consistente ed un respiro melodico meno ampio che in Scarlatti ma si adatta alla grazia e concisione delle danze spagnole alle quali assai spesso si ispira Soler.

Conservatore come si dimostra negli *scritti teorici* si astenne da speculazioni sulle nuove forme musicali e l'evoluzione della sonata non gli deve nulla.

Tuttavia riuscì a fondere lo scarlattismo con l'essenza vitale della tradizione musicale spagnola creando un linguaggio musicale fine e di gusto mondano, che è tipicamente rappresentativo del rococò spagnolo.